



**Parco Naturale Regionale
dei Monti Lucretili**

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**PASSEPARTOUT: ACCOGLIENZA, TUTELA e
VALORIZZAZIONE**



ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI - SU000059

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

ENTE TITOLARE: Parco Nat. Reg. dei Monti Lucretili SU00059A00			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari

MARCELLINA	143592	Via San Polo snc - 00010 Marcellina (RM)	2
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dei Monti Simbruini SU00059A06			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
PORTA DEL PARCO DEI MONTI SIMBRUINI	144293	Corso Cesare Battisti 1 - 00028 Subiaco (RM)	2
PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI 3	144294	Via IV Novembre snc - 03010 Filettino (FR)	1
CAMERATA	144286	Località le Zitelle snc 00020 Camerata Nuova (RM)	2
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dell'Appia Antica SU00059A08			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
CASA DEL PARCO	518901	Via di Vigna Fabbri snc - 00179 Roma	2
PUNTO INFO APPIA	151889	Via Appia Antica, 60 - 00179 Roma	2
ENTE ACCOGLIENTE: Comune di Guidonia Montecelio SU00059A11			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
Area Ambiente	151902	Viale Roma, 145, 00012 Guidonia Montecelio	2
ENTE ACCOGLIENTE: Comune di Cineto Romano SU00059A09			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
Sede Municipio	151912	Via Carlo Todini 8 - 00020 CINETO ROMANO (RM)	2

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

NATURA È SALUTE

5) Titolo del progetto (*)

Passapartout: accoglienza, tutela e valorizzazione

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore E13 - Educazione e Promozione Ambientale

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Sistema delle aree naturali protette del Lazio

La Regione Lazio ha istituito un Sistema regionale delle aree naturali protette del Lazio (vedi le **LR n. 46/1977** e **LR n.29/1997**), in continuo divenire a seguito di nuove designazioni di aree. Il sistema è costituito da un insieme articolato di riserve, parchi e monumenti naturali, a cui si aggiungono le aree protette statali, parchi nazionali, riserve statali e aree marine protette. L'insieme delle aree protette tutela il vasto patrimonio di biodiversità e geodiversità regionale e il ricco patrimonio storico e culturale, e favorisce inoltre lo sviluppo sostenibile delle attività agricole, forestali, il mantenimento delle attività artigianali tradizionali richiamando un vivace turismo responsabile. Nel Lazio sono presenti, a febbraio 2021, **100 aree naturali protette**:

- **3 Parchi Nazionali** istituiti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette
- **2 Aree Naturali Marine Protette** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- **4 Riserve Naturali Statali** istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- **16 Parchi Naturali Regionali** istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997
- **31 Riserve Naturali Regionali** istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997
- **44 Monumenti Naturali** istituiti ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997.

La superficie protetta nel Lazio è pari a circa il 13,5% del territorio terrestre regionale.

Oltre alle aree naturali protette sono presenti anche 3.163 ettari di zone di protezione esterna e di aree contigue che svolgono una funzione di cuscinetto tra le aree protette e quelle non protette.

Le aree protette, con la loro complessità e varietà, hanno diverse funzioni, tra le quali quelle di tutelare la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, gestendo e conservando specie, habitat ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali nel loro complesso, incluse le ricchezze storiche, culturali e antropologiche. Al loro interno si organizzano iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle popolazioni locali, dei diversi utenti e dei visitatori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico).

Si attua così un nuovo modo di intendere le aree protette, viste non come isole separate dal resto del territorio, ma come realtà integrate, capaci di reinterpretare i servizi verso tutti i cittadini, orientandoli verso nuove funzioni di aggregazione e attività culturale, alla continua ricerca di una migliore qualità della vita, sia per le generazioni attuali che per quelle future.

La gestione delle aree naturali protette regionali è affidata a 13 enti regionali, province e città metropolitana, consorzi tra comuni, singoli comuni e fondazioni.

La Biodiversità

Il Lazio si estende su una superficie di 17.227 km², con un confine naturale verso occidente definito dalla sua costa tirrenica, con una lunghezza di 235 km; un'altra linea perpendicolare di 130 km collega idealmente la foce del Tevere al crinale dei Monti della Laga, dove con il M. Gorzano 2.458 m si raggiunge la massima altezza. La Regione presenta un'elevata eterogeneità ambientale, dalla fascia costiera marina, alle alte colline dei complessi vulcanici con i loro estesi laghi, le vallate e pianure interne, le montagne prossime alla costa e quelle interne dell'Appennino che spesso conservano ambienti subalpini ed alpini. Questa diversità ambientale è alla base di una ricchezza floristica molto elevata, di 3371 specie (comprendendo anche le specie alloctone che sono 477) tra quelle vascolari (circa il 37 % di quelle stimate in Italia, che sommano a circa 9.200 entità tra specie e sottospecie), e questo determina anche una notevole complessità della vegetazione.

Il Lazio è anche una delle regioni italiane più ricche di specie animali, dovuta a motivi di carattere zoogeografico ed ecologico. La sua posizione geografica, lungo il versante medio-tirrenico della Penisola, ha permesso la coesistenza di specie di diversa origine che la hanno occupata in tempi diversi (ad esempio le specie di provenienza settentrionale durante le glaciazioni del Quaternario). Secondo i dati raccolti nel progetto "Osservatorio sulla Biodiversità del Lazio" nel territorio regionale sono presenti poco meno del 50% delle oltre 56.000 specie italiane, tra invertebrati e vertebrati.

Negli ultimi anni l'Amministrazione si è dotata di alcuni strumenti utili alla conservazione di questo notevole patrimonio di biodiversità, tra questi, ha elaborato una Rete Ecologica Regionale del Lazio ([REcoRd Lazio](#)), ha istituito la Rete regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse unionale (DGR n.497/2007), organizzata in un centro regionale (Focal point), in centri tematici (Topic center) e in una rete capillare di laboratori territoriali ubicati presso le aree protette regionali. Inoltre si è avvalsa dal 2005 al 2012 del supporto tecnico-scientifico di un Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio (OBL; DGR 336/2005) costituito dai diversi specialisti di tutte le università regionali.

Attualmente sono attive alcune reti regionali di monitoraggio su specifici taxa e vengono svolti progetti di conservazione della biodiversità, tra questi di particolare rilievo sono i progetti europei del programma LIFE, tra cui CSMON, Ponderat e ASAP

La Regione Lazio ha promosso, realizzato e contribuito a numerosi studi e piani d'azione a scala

regionale e interregionale rivolti al miglioramento delle conoscenze nei settori botanici e zoologici, e all'individuazione di strumenti di conservazione efficaci, tra i più rilevanti: l'atlante della flora vascolare del Lazio, l'atlante degli uccelli nidificanti, l'avifauna acquatica svernante, l'atlante regionale dei mammiferi, l'atlante della fauna alloctona, la carta della biodiversità ittica dei corsi d'acqua, i piani di azione sulla coturnice, la lepre italiana, il camoscio appenninico, l'orso bruno marsicano, gli studi sull'entomofauna xilofaga e saproxilica e sugli odonati e efemerotteri nelle aree protette. Tutti questi studi svolti sono consultabili e scaricabili dal sito ParchiLazio dalle sezioni Programmi e progetti e Pubblicazioni.

Le prime disposizioni normative della Regione Lazio in materia di conservazione della biodiversità, ancora vigenti e attualmente in corso di aggiornamento e revisione, riguardano la conservazione della flora erbacea ed arbustiva spontanea (LR 19 settembre 1974, n.61) e la tutela della fauna cosiddetta "minore" (LR 5 aprile 1988, n.18). Le norme che successivamente hanno tutelato in maniera più organica la biodiversità sono riportate nella sezione Parchi e Natura 2000. A queste norme specifiche se ne aggiungono altre che seppur non rivolte specificamente alla conservazione della biodiversità, in parte contribuiscono alla gestione del patrimonio faunistico, floristico e vegetazionale. Si citano a questo riguardo le regolamentazioni sul prelievo venatorio attraverso le disposizioni contenute nella LR del 2 maggio 1995, n.17, sul prelievo alieutico, LR 7 dicembre 1990, n.87, sulla gestione delle risorse forestali. LR 28 ottobre 2002, n.39, e i successivi regolamenti attuativi.

La Geodiversità

Il Lazio è caratterizzato da un'estrema variabilità litologica che deriva da una storia evolutiva complessa e che si traduce in un paesaggio geologico ricco in geodiversità. Nella regione si individuano affioramenti diversificati sia dal punto di vista litologico (con l'esclusione delle magmatiti intrusive) sia paleontologico e mineralogico, sedimentologico e giaciturale. Da questo deriva una particolare ed articolata geodiversità idrogeologica, grazie alla compresenza di acquiferi carbonatici e vulcanici, mentre l'assetto strutturale presenta numerose peculiarità, legate soprattutto alla strutturazione della catena appenninica ma anche alla tettonica distensiva postorogena. A questa fase si ascrivono i grandi distretti vulcanici pleistocenici che caratterizzano una parte cospicua del territorio regionale. Non ultimo, in termini di importanza, il contributo dato dal territorio regionale alla comprensione delle complesse dinamiche evolutive relativamente alle nuove luci che i diversi siti di interesse paleontologico stanno dando alla rilettura della paleogeografia giurassico - cretacea: siti che testimoniano la presenza dei dinosauri. È inoltre noto l'apporto di conoscenze dato dall'area romana, dalla valle del Sacco-Liri e dal litorale pontino (Monte Circeo e settore costiero delle catene degli Aurunci - Ausoni) alla lettura del Pleistocene e della preistoria umana con i famosi rinvenimenti, tra gli altri, di Saccopastore, del Circeo (soprattutto Grotta Guattari) e di Ceprano.

La geodiversità, quindi, definisce un Patrimonio geologico vario e prezioso, che merita senza dubbio di essere conservato. Il Patrimonio geologico può essere considerato come la somma dei geositi presenti in un dato territorio, intendendo come geositi tutti quei luoghi in cui si manifesta con particolare evidenza un episodio della storia della Terra, testimoniato in modo chiaro attraverso la lettura delle formazioni localmente osservabili. La prima forma di tutela del patrimonio geologico è avvenuta nell'ambito della normativa sulla tutela dei beni culturali e delle bellezze naturali, dove i geositi sono stati considerati come beni culturali a carattere geologico e

ricompresi nel testo unico in materia di beni culturali e ambientali, D.lgs 22/01/2004 n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio". Il primo censimento regionale dei geositi, avviato nel 1988 dal CRD - Centro di Documentazione Regionale - della Regione Lazio in collaborazione con l'ENEA, è stato effettuato proprio per tali finalità di conservazione. Con la promulgazione di una normativa organica sulle aree protette (la legge quadro nazionale in materia, Legge 6 dicembre 1991 n.394) il patrimonio geologico è stato finalmente considerato come una componente del patrimonio naturale, un passaggio importante che vede, una volta per tutte, il superamento del concetto di "bellezza paesaggistica" verso il riconoscimento di una valenza insita negli aspetti scientifici del bene geologico.

Istituzione di aree naturali protette e di monumenti naturali

La Regione Lazio con Deliberazione di Giunta Regionale n. 11746 del 29 dicembre 1993 adottò lo Schema del Piano Regionale delle aree naturali protette, un documento di natura programmatico e di indirizzo per l'istituzione di nuove aree naturali protette, la cui utilità fu confermata con l'emanazione della Legge Regionale n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" che all'art. 7 stabilisce che "la Regione individua le aree naturali protette in tutte quelle parti del proprio territorio dove siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che abbiano rilevante valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale".

La legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, stabilisce le procedure per l'istituzione delle aree naturali protette (parchi e riserve, come classificati all'art. 5 della legge) e per l'istituzione dei monumenti naturali (definiti all'art. 6). I parchi e le riserve naturali vengono istituiti con legge regionale, secondo la procedura prevista all'art. 9 della norma sulle aree protette: gli Enti territorialmente interessati dall'istituzione garantiscono la partecipazione, che costituisce un principio fondamentale per la disciplina dell'area protetta, attraverso la redazione di un documento di indirizzo relativo all'analisi territoriale dell'area da tutelare, alla perimetrazione provvisoria, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta sul territorio, in conformità con quanto stabilito dall'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. La legge istitutiva definisce: il perimetro provvisorio dell'area protetta e il regime di salvaguardia (di cui all'art. 8 della legge) che in essa si applica fino all'entrata in vigore del Piano e del Regolamento; il soggetto cui è affidata la gestione; la distribuzione delle quote di partecipazione degli enti locali territorialmente interessati alla Comunità dell'area naturale protetta. I monumenti naturali, disciplinati dall'art. 6 della legge regionale, sono habitat o ambienti omogenei, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche, geositi e affioramenti fossiliferi, successioni ecologiche e/o ricolonizzazione di specie e interazioni tra uomo ed elementi naturali, che presentino caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico.

I monumenti naturali vengono istituiti con Decreto del Presidente della Regione Lazio, su proposta dell'Assessore competente, secondo la procedura descritta all'art. 6 della legge. Il Decreto, tra l'altro, definisce il perimetro dell'area sottoposta a tutela con le norme e i divieti specifici vigenti in essa e individua l'Ente al quale affidare la gestione del monumento naturale. Nei monumenti naturali si applicano le norme di salvaguardia previste dell'art. 8 della legge regionale 29/1997 per le zone A, di cui all'art. 7, comma 4, lettera a), numero 1); Per i monumenti naturali la legge regionale prevede che l'Ente di gestione predisponga, ai sensi dell'art. 27, un Regolamento con contenuti analoghi a quello di parchi e riserve, da approvare con la medesima procedura.

Approvazione dei Piani delle aree naturali protette

La procedura di approvazione dei Piani delle aree naturali protette della Regione Lazio è fissata all'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29: il Piano viene predisposto, adottato e pubblicato dall'Ente di gestione dell'area naturale protetta e durante l'iter della sua formazione esso è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica come prescritto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di individuare eventuali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale delle azioni in esso previste con la consultazione di vari soggetti competenti in materia ambientale.

Il Piano è pubblicato presso le sedi degli enti locali interessati e della Regione, eventualmente anche sui canali di stampa ufficiali informatici (siti internet, pagine web). Durante i quaranta giorni successivi alla pubblicazione chiunque può prenderne visione e trasmettere all'Ente di Gestione dell'area naturale protetta le eventuali osservazioni in merito.

Decorso il termine di pubblicazione, l'Ente esamina le osservazioni pervenute ed esprime il proprio parere su di esse, lo approva con atto deliberativo e trasmette alla Regione tutta la documentazione riguardante il processo di pianificazione. Gli uffici della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette conducono a questo punto l'esame istruttorio del Piano, verificando la conformità degli atti e degli elaborati trasmessi rispetto alle leggi ed ai piani sovraordinati.

Terminata l'istruttoria, la Giunta Regionale adotta il Piano e lo sottopone all'approvazione del Consiglio Regionale, apportando eventuali modifiche e integrazioni e pronunciandosi contestualmente sulle osservazioni pervenute. La proposta di Piano proveniente dalla Giunta viene assegnata alla Commissione consiliare competente per materia, che ha tre mesi per licenziarla, ovvero iscriverla all'ordine del Giorno dei lavori dell'Aula. Il Consiglio, dal momento dell'iscrizione all'ordine del giorno dell'Aula, ha centoventi giorni per approvare il Piano, decorsi i quali il Piano è approvato.

Lo strumento di pianificazione approvato definitivamente dal Consiglio Regionale viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei privati. Il Piano ha effetto di dichiarazione di pubblica utilità per gli interventi in esso previsti.

Il progetto coinvolge alcuni comuni e alcune delle Aree Protette della "Rete SCU Aree protette e Borghi": il Comune di Cineto Romano, il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili nonché tutti i comuni e limitrofi che fanno parte delle Zone Contigue ai Parchi dei Monti Simbruini e dei Monti Lucretili; Parco Regionale dell'Appia Antica; il Parco faunistico dell'Abatino e il Comune di Guidonia Montecelio

I comuni coinvolti, in particolar modo quelli del Parco dei Monti Simbruini e del Parco dei Monti Lucretili sono maggiormente svantaggiati a causa della scarsa percorribilità stradale e dei pochissimi mezzi pubblici e che necessitano di una spinta informativa maggiore oltre al fatto del posizionamento geografico.

Il progetto vuole contribuire alla promozione, alla fruizione, alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dei Parchi e dei territori contigui, attraverso il sostegno ai lunghi cammini, il monitoraggio faunistico ed il recupero della fauna selvatica in difficoltà.

Il partenariato prevede la condivisione delle informazioni e delle esperienze sul campo, la condivisione di parte della formazione specifica, attività di scambio di esperienze tra i volontari e attività di amministrazione partecipata.

La connessione tra i territori è rappresentata dall'appartenenza del territorio ad un'area protetta che rappresenta a tutti gli effetti e sotto molto punti di vista una fonte lavorativa per i volontari.

Gli Enti coinvolti

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini istituito con la legge regionale n. 8 del 29 gennaio 1983 è la più estesa area protetta del Lazio, con i suoi 30000 ettari di territorio, comprendente ben sette paesi delle province di Roma e Frosinone: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra. L'istituzione del Parco favorisce la conservazione, la valorizzazione ed il razionale utilizzo delle risorse ambientali, unitamente allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali; l'intera zona risulta di notevole interesse naturalistico, storico e culturale. Il territorio è prevalentemente montano. La popolazione totale pari a circa 10.000 persone. La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri.

Si tratta di Territorio laziale tra la provincia di Roma e di Frosinone ed interessato da una ricca vegetazione boschiva circa 2200 ettari di bosco pubblico ovvero oltre il 50% della superficie del territorio comunale è ricoperto dal vegetazione, bosco misto e conifere per finire ad una splendida faggeta, inoltre persiste nella zona una rete escursionistica molto importante del Parco dei Monti Simbruini attraversato da itinerari di lunga percorrenza.

Tra i punti di forza c'è la vicinanza con l'uscita dell'autostrada A24 Carsoli - Oricola e Vicovaro Mandela nonché la presenza di tre piccole stazioni ferroviarie Mandela, Carsoli ed Arsoli.

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, istituito con L.R. n. 41 del 1989 nasce per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica.

La conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali rappresenta, infatti, l'obiettivo fondamentale posto alla base dell'istituzione dell'area protetta.

Nel rispetto di quanto stabilito dalle leggi quadro nazionale e regionale, dal Dlgs 165/2001 all'art.4 e dal Reg. degli Uffici e dei Servizi gli organi di governo, in relazione agli obiettivi annualmente definiti dalla Giunta Regionale e nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo. Il Parco dei Monti Lucretili vede la presenza, al suo interno o in prossimità, di 13 Comuni e alcune frazioni con centri storici medioevali e imponenti castelli dove si può girare spesso solo a piedi nei caratteristici vicoli.

Il Parco Regionale dell'Appia Antica ha una superficie di circa 4.580 ettari. In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di oltre 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquedotti (240 ettari), la tenuta di Tormarancia (220 ettari), la tenuta Farnesiana (180 ettari) e verso sud le aree del Divino Amore, Falcognana e Mugilla. A Nord il Parco si allunga verso il centro della città fino a piazza Numa Pompili, o nelle immediate vicinanze delle Terme di Caracalla; a Ovest è delimitato in gran parte dalla via Ardeatina e dalla ferrovia Roma-Napoli, a Est dalla via Tuscolana e dalla via Appia Nuova fino a Frattocchie, mentre a Sud sempre dalla via Ardeatina e da via Falcognana. I comuni interessati dall'area del parco sono Roma, Ciampino e Marino.

A partire dal 2000 l'Ente Parco ha realizzato una rete di accoglienza e di aree didattiche che si è andata ampliando di anno in anno. Tale rete si basa sul circuito di strutture/presidi in tutte le aree

aperte al pubblico e/o di proprietà pubblica: asse Appia Antica, valle della Caffarella, area di Tor Fiscale, area degli Acquedotti, tenuta di Tormarancia, area archeologica Santa Maria delle Mole e Frattocchie.

In generale i servizi erogati sono: informazione, visite guidate, nolo bici, attività didattiche e laboratoriali per famiglie, per le scuole di ogni ordine e grado e per gli anziani; servizi dedicati a laureandi e ricercatori.

All'erogazione di tali servizi collabora una rete di associazioni, microimprese e/o cooperative specializzate in servizi per il turismo, l'accoglienza e la manutenzione di aree verdi. Un sistema che ha dato al Parco, innanzitutto, la possibilità di aumentare costantemente l'offerta turistica e di svago, ma anche di diventare un punto di riferimento per l'approfondimento culturale relativo ai temi della tutela dei beni culturali, dell'ambiente e della sostenibilità. D'altro canto, invece, il coinvolgimento delle associazioni di volontari nella gestione ha permesso all'Ente di rimanere in stretto contatto con il territorio e di avere un rapporto diretto con i cittadini.

Il Parco dell'Abatino è situato in provincia di Rieti, nel comune di Poggio San Lorenzo, in un territorio pregiato dal punto di vista paesaggistico e faunistico, in prossimità di parchi e riserve naturali tra i quali figura il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, con cui questa struttura collabora da anni. Nel territorio sono anche presenti sia Zone a Protezione Speciale (ZPS) sia Siti di Interesse Comunitario (SIC), a testimonianza della grande ricchezza della biodiversità presente, meritevole di particolari interventi di salvaguardia. Il Parco di recupero ospita diversi esemplari di fauna selvatica in difficoltà, per i quali il Centro è sia un rifugio momentaneo sia uno permanente, nell'eventualità che gli animali, per diverse ragioni, non possano essere reintrodotti nei loro habitat naturali. L'Associazione "Giardino Faunistico di Piano dell'Abatino" (GFPA), che gestisce il Centro dal 1998 ha tra le sue principali finalità quelle di - ospitare animali in difficoltà, - permetterne il recupero e, ove possibile, favorirne il reinserimento in ambiente naturale, - collaborare con strutture pubbliche e private che hanno come obiettivo lo studio, la conservazione, la salvaguardia delle popolazioni selvatiche, con una particolare attenzione verso quelle presenti nel territorio della Regione Lazio.

Il Comune di Cineto Romano è un meraviglioso borgo di epoca preromana che ora ha le fattezze del Borgo Medievale sviluppatosi alle pendici del Castello Orsini del XII secolo, Cineto Romano si popola nel mese estivo di turisti, visitatori e famiglie, sia italiane che straniere oltre che da escursionisti di ogni età. Le Manifestazioni si svolgono grazie alle associazioni locali e dal terzo anno con il patrocinio economico e logistico comunale, in un periodo di alta affluenza turistica nella Valle dell'Aniene e in particolare nel territorio cinetese da parte di escursionisti specialmente da quando il sentiero con le cascate del Rioscuro è stato dichiarato Monumento Naturalistico dalla Regione Lazio. La popolazione cinetese che conta 598 abitanti residenti nel periodo estivo e delle manifestazioni raggiunge oltre 1000 presenze soggiornanti o che inseriscono Cineto Romano nel proprio programma di viaggio per visitare il centro storico medievale, il percorso archeologico che porta poi alle cascate del Rioscuro e il Castello Orsini sotto le cui mura d'estate si svolgono le manifestazioni di pittura, musica e teatro.

Importante per il patrimonio storico di Cineto Romano, oltre al Castello Orsini, la fontana Scarpa (nome antico di Cineto Romano mantenuto fino al 1884 e che è ricordato sullo

stemma comunale costituito da una scarpa retta da due orsi), e l'Antiquarium.

L'Antiquarium è stato inaugurato nel 2018 al termine di lunghi lavori iniziati nel 2012 unitamente alla Guardia di Finanza che riuscì a reperire reperti archeologici importantissimi per il paese che erano stati trafugati da tombaroli. Il Museo è attualmente aperto al pubblico e visitabile su appuntamento ma si conta di poterne garantire una maggiore fruibilità soprattutto grazie all'attività di volontariato. Nell'aprile 2011 sono state rinvenute in località Ferrata, due sepolture romane a cappuccina datate intorno al I secolo il cui recupero è stato eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, dalla Guardia di Finanza, dalla Protezione Civile comunale e dai volontari del luogo e sono oggi situate presso lo stesso Antiquarium.

Vi è poi il **Monumento naturalistico del Rioscuro**. L'area si estende per 61 ettari, vi si accede da un percorso al cui ingresso è presente l'antico abbeveratoio di Scarpa restaurato nel 2018 grazie ad un progetto finanziato con contributi regionali dove è possibile ammirare anche la statua bronzea della lavandaia apposta in ricordo del lavoro domestico e non delle donne cinetesi che ivi si recavano per lavare indumenti e lenzuola di casa. Il percorso si sviluppa, come detto per 61 ettari, in un'area protetta in cui possono ammirarsi ben 2 cascate e un torrente. L'area protetta si trova in una profonda valle fluviale inserita lungo il "Sentiero Coleman", un percorso di collegamento tra i Monti Lucretili e i Monti Simbruini. La valle del Torrente Rioscuro riveste notevole importanza ecologica per la presenza dell'omonimo corso d'acqua, perfettamente conservato, della ricca vegetazione di ambiente umido, delle formazioni di travertino e per la presenza del gambero di fiume *Austropotamibius pallipes*, specie indicatore della salubrità e integrità dell'ambiente.

Il monumento è stato istituito con decreto del presidente della Regione Lazio n. T00064 del 15/02/2018 pubblicato sul BURL n. 14 del 15/02/2018.

Il percorso, inaugurato nel 2018 è visitabile anche con la guida dei volontari dei gruppi associativi locali o autonomamente nei mesi primaverili ed estivi ed è meta di molti turisti sia italiani che stranieri data la folta presenza di olandesi, belgi, inglesi e tedeschi oltre che di brasiliani, americani e canadesi.

I Valori naturalistici del Rioscuro sono così sintetizzabili: interesse paesaggistico e geologico per la suggestione offerta dal corso d'acqua e dalle cascate; interesse botanico per le specie di forra calcarea; interesse faunistico per la presenza di specie rare tra cui il gambero di fiume e per rappresentare un corridoio protetto tra più vasti ambiti tutelati, rete ecologica che permette gli spostamenti, tra gli altri, della grande fauna appenninica. I Valori culturali: richiamo evocativo della corrente artistica dei pittori della Campagna Romana del XX secolo. La suggestione dell'area ha attirato nei primi decenni del 1900 artisti afferenti al gruppo dei "XXV Pittori della Campagna Romana", tra tutti Enrico Coleman (Roma 1846-1911). A ricordo dell'attività artistica di quel gruppo, ed in particolare di Coleman che, forse, più di altri si dedicò a ritrarre aspetti propri della Valle dell'Aniene, è stato intitolato proprio questo percorso, ormai molto noto nel modo escursionistico, denominato "Sentiero Coleman".

E' intenzione del Comune di Cineto Romano avvalersi dell'entusiasmo e del coinvolgimento di giovani per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico che vanta questo meraviglioso borgo e di farlo con il supporto di ciascun OLP che sarà impegnato ad affiancare i ragazzi nella realizzazione delle attività progettuali di

promozione, valorizzazione, formazione che avranno ad oggetto il Museo Archeologico e il percorso Naturalistico come pure tutte le attività di supporto operativo volontario che garantisce il Gruppo di Protezione Civile di Cineto Romano guidato da Luciano Torre e di quello amministrativo degli uffici comunali coordinati dallo scrivente Segretario Comunale.

Comune di Guidonia Montecelio con i suoi oltre 89.000 abitanti è il secondo comune più grande della città metropolitana di Roma Capitale per popolazione residente. Situato a 22 km a nord est di Roma. Nel secondo dopoguerra il comune ha avuto un vertiginoso aumento demografico, dovuto principalmente alla crescita dell'area metropolitana romana sugli ampi terreni ancora non edificati dell'Agro Romano, portando con sé una forte presenza industriale e di pendolarismo, con gli annessi problemi ambientali e sociali di una città sviluppatasi con una scarsa attenzione all'urbanistica. Il comune si trova ai primi posti nelle classifiche regionali per quanto riguarda il tasso di disoccupazione con forte disagio tra i giovani che non trovano sul territorio, oltre che poche occasioni di lavoro, poche possibilità di aggregazione o di spazi pubblici in cui coltivare sport o interessi. I pochi centri attrezzati sono a pagamento e l'impianto sportivo comunale è ad uso esclusivo della locale società di calcio. Per le categorie più deboli come gli anziani e i bambini la situazione è altrettanto critica, a causa principalmente del traffico caotico e l'inadeguatezza della rete stradale che rendono insicuro l'attraversamento delle strade, mentre i pochi e piccoli spazi verdi sono in molti casi irraggiungibili perché situati nella parte "vecchia" di Guidonia, mentre per le molte frazioni sono inesistenti. Ultimo grande complesso commerciale sorto sul territorio è il Centro Agroalimentare Roma, che ha sostituito i vecchi "mercati generali", hanno trasferito dal centro di Roma sul territorio di confine di Guidonia un ulteriore volume di traffico pesante, mentre sul fronte occupazionale, in parte di tipo precario e irregolare, non sono stati riscontrati benefici rilevanti per i molti disoccupati del comune. Con questo panorama delle maggiori attività economiche sul territorio si assiste al proliferare di piccole e medie attività imprenditoriali a volte al limite della legalità: la Chimeco ed inoltre case di riposo per anziani che negli anni hanno suscitato l'attenzione della magistratura. L'assenza di un ospedale completa il quadro della situazione in cui decine di migliaia di persone si trovano a vivere. Sul territorio del comune si trova un'area naturale protetta che è il Parco dell'Inviolata, istituito ufficialmente nel 1996 come risposta alle proteste contro l'omonima discarica, che ricade negli stessi terreni dell'area naturale insieme alla bretella autostradale Fiano - San Cesareo. Quella del Parco dell'Inviolata è un'area molto varia dal punto di vista naturalistico, un vero mosaico in cui si mescolano corsi d'acqua, con vegetazione umida e boschi a galleria, frammenti boschivi a dominare interessantissimi specchi d'acqua. Questa varietà di ambienti ha come conseguenza una notevole ricchezza dal punto di vista floristico e vegetazionale e, più in generale, dal punto di vista naturalistico. Meritevole di particolare attenzione sono pure le specie animali dell'area, molte di esse sono ormai rare nella Campagna Romana e più in generale nel Lazio. Le ricerche attualmente in corso hanno permesso di rilevare la presenza di numerose specie di insetti e di vertebrati tra le quali non poche di notevole interesse conservazionistico.

Il servizio civile universale offre la possibilità di operare attivamente, nell'ambito del programma a cui questo progetto afferisce, con gli altri Enti accreditati nell'ambito della rete, con particolare riferimento ai parchi, di cui è capofila il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT:

PUNTI DI FORZA

Rapporto di collaborazione già avviato con le associazioni e cittadini presenti sul territorio

Strutture e spazi da gestire già esistente

Metodologia di coordinamento e organizzazione già rodada

Emergenze ambientali e culturali di valore e pregio storico che rendono più facile coinvolgimento pubblico

Esperienza servizio civile già avviata

Nuovi investimenti in corso

Realizzazione di guide e carte dei percorsi

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mancanza di un progetto interistituzionale di gestione del territorio

Scarsa/assente manutenzione del territorio

Scarso ingresso di nuove leve nelle associazioni

Lentezza nell'attuazione di progetti complessi

Aumento di atti di vandalismo

Scarso interesse alle tradizioni locali

Insufficienti risorse economiche adeguate

Insufficienti risorse umane e adeguati profili professionali

OPPORTUNITA'

Cittadinanza attiva organizzata su tutto il territorio

Aumento della domanda di turismo sostenibile

Essere parte di un sistema più ampio (aree naturali protette del Lazio)

Associazioni di base attive nei contesti locali

Presenza di valori culturali, etnografici e ambientali diffusi nei territori

Presenza di manufatti e insediamenti storici

Ripristino degli ecosistemi

MINACCE

Attuale condizione di distanziamento sociale, di cui non si conosce ancora la durata;

Assenza di politiche e interventi specifici per la conservazione della memoria storica e tradizionale

Mancanza di una visione inter-istituzionale che sia sistematica e coordinata;

Dispersione risorse in progetti non coordinati

Diffidenza del lavoro di rete da parte di alcune associazioni storiche

7.2) Destinatari del progetto (*)

Tutti i cittadini residenti nei territori coinvolti, gruppi di giovani, fruitori che sostano nei comuni grazie alla creazione di lunghi trekking, microimprenditori locali; escursionisti di trekking di lunga percorrenza; attività economiche locali legate all'eco-turismo; bambini e ragazzi delle scuole del territorio bambini e ragazzi esterni al territorio (gite scolastiche ecc); Attività economiche locali legate alle filiere agro-alimentari di eccellenza e artigianali

Attività economiche locali legate all'eco-turismo e al turismo culturale; Enti territoriali

I beneficiari indiretti del progetto sono rappresentati dal resto della popolazione che non risiede nei comuni dell'area interessata, ma che comunque vi soggiornano per brevi periodi dell'anno. Tutte queste persone beneficeranno infatti della più diffusa sensibilità sul tema della valorizzazione storica e culturale dei territori.

La stima quantitativa delle unità coinvolte dal progetto, direttamente e indirettamente, sulla base delle statistiche demografiche della popolazione residente nei territori sarà del 40%

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Finalità generale del progetto è quello di avvicinare i volontari alla conoscenza delle Aree Protette e dell'importanza che rivestono le attività svolte, sia in campo di sviluppo sostenibile, sia in campo di salvaguardia ambientale, sia di salvaguardia del paesaggio, sia della fruizione dei territori mantenendo e creando sentieri per gli amanti delle attività outdoor, sia l'importanza di tutte le attività mosse a promuovere i territori all'interno delle AA.PP.

Aumentare l'offerta della rete di accoglienza, delle aree didattiche e dei servizi per l'accesso alle informazioni; coinvolgere i cittadini in azioni di tutela e salvaguardia attiva del territorio e rafforzare la rete dell'associazionismo e delle micro-imprese di servizi che già collabora con l'Ente Parco.

L'obiettivo individuato è:

Specifico: Coerente, tarato sul territorio, i programmi e le azioni progettuali sono direttamente discendenti dalla identificazione dell'obiettivo.

Misurabile: Sia in termini strettamente materiali attraverso gli indicatori (visite guidate, strutture ricettive rese fruibili, numero di presenze turistiche e durata dei soggiorni, recupero di luoghi di pregio).

Raggiungibile: I programmi e le azioni progettuali sono realizzabili con interventi di modesta/ridotta entità, il progetto complessivo nella sostanza recepisce e adegua un'infrastrutturazione già presente.

Realistico: Le istituzioni coinvolte hanno collaborato già sugli stessi temi e su percorsi condivisi di sviluppo territoriale. I programmi e le azioni progettuali previsti non fanno riferimento ad azioni immaginarie o irrealizzabili bensì al completamento ed alla integrazione di progettazioni già realizzate.

Time Bound: Realizzabile nei 12 mesi di durata del SCN

Sviluppare un sistema turistico locale sostenibile legato alle tradizioni locali all'artigianato al laboratorio del legno e della montagna, alla valorizzazione del paesaggio rurale storico.

Obiettivi specifici

- Attivare un forte sentimento di accoglienza dei viaggiatori;
- Stimolare le leve culturali dei territori;
- Sperimentare forme itineranti di fruizione pubblica;
- Individuare un sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi che ricadono nelle dette zone;

- Far conoscere le attività in cui gli Enti Parco sono impegnati giornalmente

Risultati attesi

- Individuazione possibili interventi da predisporre;
- Progettazione di sistemi per mettere in rete tutti le strutture ricettive e i territori
- Promozione di attività culturali e di animazione territoriale tra gli attori locali, per far percepire l'importanza dell'accoglienza;
- Attivazione di nuove attività didattiche nelle strutture dei Parchi e nelle aree museali (dove presenti);
- Apertura (anche nei fine settimana) delle strutture di accoglienza e front office ai turisti (centri visita o simili)
- Implementazione delle attività di manutenzione delle reti sentieristiche dell'aree protette e della pic nic;
- Aumento della conoscenza del territorio di tutti gli aspetti naturalistici, promozionali e amministrativi;
- Aumento della consapevolezza dell'importanza della conoscenza e della manutenzione del territorio;

CONTRIBUTO del PROGETTO al PROGRAMMA

Trasmettere l'importanza che rivestono le aree protette; l'accrescersi di una condivisione e partecipazione "comunitaria" dei territori, favorendone anche la loro fruizione sostenibile. Nei Parchi gli operatori volontari potranno affiancare il personale degli Enti nelle attività di monitoraggio, manutenzione, mappatura, attività d'ufficio e attività per la realizzazione di tabelle tematiche e frecce direzionali per garantire una migliore fruizione del territorio:

- . il monitoraggio del verde;
- . manutenzione delle aree di sosta e dei sentieri;
- . valorizzazione delle tradizioni e del turismo sostenibile attraverso eventi e attività realizzate anche in collaborazione con associazioni ed attori locali;
- . attività di laboratorio anche presso la falegnameria del Parco dei Monti Simbruini.

Indicatori numerici di risultato.

- + monitoraggi del territorio;
- + preparazione di 1 presentazione di divulgazione delle Aree Protette con almeno 5 incontri nelle scuole e $\frac{3}{4}$ pubblici;
- + attività di manutenzione e rinfrescamento della rete sentieristica delle AA.PP.;
- + creazione di $\frac{3}{4}$ filmati e almeno 1000 foto;
- + 10% partecipanti alle iniziative promosse nell'ambito dei programmi stagionali del Parco;

CRITICITA' E BISOGNI	INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	INDICATORI EX-ANTE	FONTI DI VERIFICA
Scarsa conoscenza dell'emergenza legata al recupero del paesaggio rurale. Basso livello di	Numero di iniziative informative per i cittadini	0	Uffici comunicazione degli enti Uffici agroforestali e sviluppo

consapevolezza della popolazione rispetto all'importanza della conservazione e della valorizzazione delle tradizioni, dell'importanza del recupero del paesaggio rurale ed il suo mantenimento, dell'artigianato e di tutte le azioni che mirano al mantenimento della memoria			sostenibile
	Numero di laboratori	0	Uffici educazione ambientale degli enti Uffici agroforestali e sviluppo sostenibile
	Numero di iniziative di sensibilizzazione per le scuole	0	Uffici educazione ambientale degli enti, Uffici agroforestali e sviluppo sostenibile
Incentivare la rete fra i soggetti del territorio	Numero di riunioni annuali fra i soggetti coinvolti (Regione, Parchi, Comuni, CNR, Società per il servizio di raccolta)	0	Direzioni enti
	Mailing list fra i soggetti coinvolti	0	Uffici comunicazione degli enti Uffici agroforestali e sviluppo sostenibile
	Eventi pubblici rivolti alla cittadinanza	0	Uffici comunicazione degli enti Uffici agroforestali e sviluppo sostenibile
Incentivare i punti informativi dedicati	Servizio informativo itinerante	0	Direzioni degli enti
	Facilitare la valorizzazione e la promozione delle filiere attraverso eventi mirati	12 ore settimanali per ciascun ente	Uffici comunicazione degli enti Uffici agroforestali e sviluppo sostenibile

Incentivi per la l'attivazione di progetti volti al recupero del paesaggio rurale ed ei fontanili storici	Azioni per incentivare buone pratiche per il mantenimento e la valorizzazione del paesaggio rurale	0	Direzioni degli enti
Mantenimento del territorio	Interventi sul territorio	3/anno per ciascun ente	Ufficio Manutenzione Territorio Enti

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Azione 0, responsabili OLP, Direttore dell'Ente: Preparazione all'accoglienza dei volontari

- . Formazione del personale presente all'accoglienza
- . Presentazione del sistema dei cammini e delle aree protette
- . Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi
- . Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato
- . Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di SCN

ATTIVITÀ 1: Accoglienza e Conoscenza del territorio.

- . Accoglienza
- . Conoscenza del territorio, della sua storia, della cultura e delle tradizioni locali;
- . Conoscenza dell'ambiente naturale locale;
- . Conoscenza delle istituzioni locali;
- . Esperienza sul campo;
- . Si prevedono incontri con i "personaggi" opinion makers del territorio onde favorire i processi di amministrazione condivisa e la creazione dei forum.

ATTIVITÀ 2: Attività di formazione generale e specifica presso i punti informativi del territorio

- . Le sedi saranno aperte e fruibili con orari prestabiliti e nelle giornate di maggior flusso il servizio sarà articolato su turni in modo da coprire il sabato e la domenica.
- . I volontari potranno assistere i pellegrini e gli escursionisti nella visita delle strutture su indicate oltre ad accompagnare i visitatori sui sentieri dell'area protetta.
- . Inoltre i volontari presso tali sedi daranno il supporto alla gestione del punto informativo che costituisce tra l'altro l'impegno fisso dei volontari, quando questi non siano coinvolti in attività specifiche, il punto informativo coincide con la sede di servizio.

ATTIVITÀ 3: Accoglienza e promozione culturale - Affiancamento operatori presso tutte le strutture principali della rete di accoglienza e nel corso di visite guidate e delle escursioni. Apertura al pubblico e cura visite guidate presso le strutture gestite dal Parco

ATTIVITÀ 4: Realizzazione delle singole attività - Manutenzione della sentieristica e dei fontanili, oggettistica in legno, e segnaletica verticale e tabelle, Manutenzione aree didattiche e ricreative

- . I volontari, istruiti in materia di sicurezza, collaboreranno con il personale delle aree naturali protette nella percorrenza e tracciatura dei sentieri, oltre al monitoraggio dei fontanili
- . E' prevista la piccola manutenzione della sentieristica e dei fontanili, la segnatura dei sentieri e la ripulitura dei segnavia oltre alla ripulitura dei fontanili per l'abbeveraggio del bestiame domestico brado. Tale attività verrà effettuata nei "periodi morti".
- . Manutenzione degli spazi dedicati alle attività di laboratorio oltre all'ideazione di attività didattiche da realizzare, manutenzione del verde.
- . Nel periodo estivo, nei giorni di maggiore afflusso i volontari avranno il compito sia di accompagnare i visitatori lungo i sentieri che nella sala espositiva del legno e della montagna
- . Realizzazione di piccoli oggetti in legno decorati.

ATTIVITÀ 5: Gestione di visite guidate e attività di educazione ambientale in classe

- . Predisposizione di un modello tipo di visita guidata in funzione del tipo di visitatore e delle sue esigenze
- . Predisposizione di percorsi per le visite guidate in funzione delle tematiche (le tradizioni e la cultura dei paesi del Parco, artigianato locale e arcari (erano artigiano che lavoravano il legno di faggio in particolare realizzavano delle arche (madie) con la tecnica dell'incasso e dell'incisione), flora, fauna, acque, vegetazione, sedimentazioni culturali, l'agricoltura di montagna, il governo dei boschi, il ciclo del legno, ecc)
- . Attivazioni di laboratori di manualità per gli studenti di ogni ordine e grado.
- . Predisposizione ed aggiornamento della cartografia escursionistica.
- . Manutenzione ed aggiornamento del "Catasto Sentieri".
- . I volontari in servizio civile svolgeranno attività di segretariato permanente e di raccolta informazioni.
- . A partire dall'avvio dell'anno scolastico si prevedono almeno 4 interventi nelle scuole del territorio
- . Gli interventi in classe prevedono una componente "frontale" tramite la quale si vuole raggiungere l'obiettivo di trasmettere i contenuti "formali" (leggi, regolamenti ecc.) ed una componente "laboratoriale" e/o esperienziale tramite la quale si intende "educare".
- . I bambini ed i ragazzi verranno pertanto coinvolti attraverso il linguaggio del gioco, il linguaggio dell'esperienza e attraverso la continua provocazione per consentire loro di "tirare fuori" i contenuti e di apprezzare tramite il coinvolgimento emozionale ed emotivo i principi della responsabilità e della partecipazione attiva.
- . Gli interventi si distingueranno a seconda delle fasce di età e verranno contestualizzati a seconda delle effettive esigenze degli utenti.
- . Alcune attività saranno svolte, in maggior misura, con metodologie laboratoriali soprattutto nel caso di gruppi della scuola d'infanzia e della scuola primaria.
- . Ove possibile verranno privilegiati gli aspetti gioiosi del gioco e gli aspetti della narrazione tipici della metodologia della "interpretazione naturalistica"
- . I volontari in servizio civile, previa specifica formazione da parte del responsabile del servizio educazione ambientale e da parte degli educatori interverranno attivamente in tale fase,

inizialmente con un ruolo di supporto e progressivamente acquisendo responsabilità e ruoli educativi

ATTIVITÀ 6: Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche.

. Il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini realizza una propria collana editoriale generando codici ISBN. Periodicamente vengono inoltre pubblicate cartografie turistiche, depliant, materiale promozionale...

I volontari in servizio civile collaboreranno attivamente a tale attività dapprima acquisendo la formazione specifica sia per quanto concerne gli aspetti scientifici sia per quanto concerne i principi della comunicazione.

Eventuali capacità artistiche, fotografiche, grafiche verranno valorizzate ed il contributo dei volontari verrà adeguatamente riportato nelle pubblicazioni che avranno il logo del Servizio Civile.

ATTIVITÀ 7: Esperienze sul campo

. Si prevede di svolgere nel periodo primaverile anche uscite sul campo anche con possibilità di pernottamento e brevi soggiorni per gli alunni più grandi con attività escursionistica, ricerca di tracce, incontri con pastori ed operatori, in particolare incontri con gli anziani che anticamente hanno svolto il mestiere dell'arcaro.

. Verranno condotte anche visite di osservazione e ascolto del paesaggio naturale, durante le quali, nel rispetto del contesto, i partecipanti verranno condotti in punti di avvistamento Floro - faunistico. I partecipanti saranno in grado di apprezzare la biodiversità del bosco, della montagna, del fiume. Alla fine di ogni attività di visita, in apposite aree attrezzate, ai partecipanti verranno proposti momenti ricreativi, ludici e socializzanti legati strettamente a quanto osservato in giornata.

. Tali servizi verranno offerti a tutti i destinatari di progetto.

. I volontari in servizio civile, previa acquisizione della formazione specifica relativa alla sicurezza dell'accompagnamento di gruppi in montagna e al coinvolgimento educativo in attività con minori, interverranno attivamente in tale attività.

. Preliminarmente allo svolgimento dell'attività vera e propria occorre assicurarsi che le aree utilizzate siano in sicurezza verificando:

.Percorribilità sentieri

. Assenza di elementi di pericolo

ATTIVITÀ 8: Studio del territorio di ieri e di oggi, delle comunità animali e vegetali

. Il Parco effettua periodicamente campagne di fototrappolamento e di monitoraggio delle popolazioni animali presenti. Consiste nel porre in opera sul territorio alcune macchine fotografiche automatiche (fototrappole) che, in caso di transito di animali ne riprendono il passaggio.

. Il monitoraggio avviene attraverso ascolti notturni degli ululati, censimenti su sentieri e su percorsi innevati, ricerca delle tracce.

. I volontari di SCN verranno coinvolti in tali attività acquisendo le capacità operative necessarie previa specifica formazione da parte del Responsabile del Servizio Naturalistico.

. I volontari di SCN verranno anche coinvolti nella valorizzazione dell'esperienza di ricerca scientifica creando un'interfaccia comunicativa sull'elemento "racconto" di esperienze e sull'incanto della scoperta della natura.

Implementazione degli archivi digitali

Realizzazione di Data Base: sentieristica, fontanili, antichi appezzamenti coltivati, muretti a secco) dell' area protetta, i volontari collaboreranno nella indicizzazione delle immagini e riprese video e nella gestione del database

ATTIVITÀ 9: Comunicazione, Comunicazione istituzionale, promozione e valorizzazione delle attività degli Enti.

- . La comunicazione dell'Ente Parco avviene attraverso le modalità formali della comunicazione istituzionale e attraverso le modalità informali della comunicazione personale.
- . E' possibile partecipare con stand a manifestazioni ed eventi del territorio locale e regionale.
- . I volontari di servizio civile supporteranno le attività di comunicazione formale attraverso l'organizzazione di incontri con il territorio e saranno artefici delle attività di comunicazione personale veicolando il messaggio della tutela ambientale e del volontariato ambientale attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi.
- . Coinvolgimento degli operatori territoriali
- . Contatti preliminari
- . Servizio di segreteria ed organizzazione logistica degli eventi
- . Formazione specifica su software gestione siti web e piattaforme gestione social media.
- Aggiornamento siti istituzionali. Aggiornamento calendario eventi. Promozione eventi sul web.
- Archivio foto e video. Immagine coordinata istituzionale

ATTIVITÀ 10: Monitoraggio e Valutazioni (in itinere e finale)

Incontri individuali e di gruppo specificamente dedicati al monitoraggio e alla valutazione del progetto

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Sono previsti i seguenti piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi:
L'intero percorso verrà monitorato durante le varie fasi e sarà supportato dagli operatori locali di progetto, sarà comunque rivolto al conseguimento della piena autonomia degli operatori volontari. Il periodo di accoglienza si svolgerà durante la prima settimana di apertura dei lavori. In seguito verranno svolte l'attività di formazione generale e quella specifica. Al monitoraggio verranno riservate ca. 1h ogni due settimane. Inoltre ogni quadrimestre si svolgeranno degli incontri individuali e di gruppo specificamente dedicati al monitoraggio e alla valutazione del progetto. Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono previste le seguenti fasi progettuali

N.	DESCRIZIONE FASI	TEMPISTICA DI RIFERIMENTO-MESI												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Incontri tra tutte le figure coinvolte nel progetto (progettisti, OLP e formatori)													
2	Riscrittura in chiave operativa delle attività che dovrà svolgere il volontario													
3	Progettazione della postazione di lavoro del volontario													
4	Accoglienza e inserimento degli operatori volontari del SCN													

5	Formazione generale degli operatori volontari SCU		34 ore					8 ore					
6	Formazione specifica degli operatori volontari SCU		00 ore			00 ore							
7	Realizzazione delle singole attività - Manutenzione della sentieristica e dei fontanili, oggettistica in legno, e segnaletica verticale												
8	Manutenzione ordinaria del territorio e della rete sentieristica												
9	Raccolta di materiale video-fotografico e creazione database documentale digitale												
	Divulgazione scientifica ambientale presso le scuole e spazi pubblici												
10	Ideazione, montaggio e promozione materiale divulgativo - gestione siti web												
11	Presenza e attività presso i punti informativi di accesso												
12	Verifiche e attività di monitoraggio												
13	Produzione della reportistica periodica												
14	Incontri per l'orientamento lavorativo												
15	Valutazione finale												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

I volontari, previa acquisizione della formazione specifica e previa valutazione attraverso il feedback rilasciato dal formatore specifico in merito alle attitudini ed alle capacità, collaboreranno con le risorse di progetto svolgendo le mansioni come sotto descritto.

La figura del volontario in servizio civile presenta caratteristiche peculiari proprie, ed è diverso rispetto alle figure di riferimento, sia professionali che volontarie e proprio per questo motivo il suo ruolo diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento e accompagnamento alle attività.

Il ruolo del volontario è quello di apprendere nuove conoscenze dall'olp, dalle figure professionali, dai formatori all'interno del progetto nonché dagli altri volontari in modo da ottenere abilità ed esperienza per poter svolgere il proprio compito in modo autonomo e consapevole, di creare un forte spirito di gruppo per svolgere al meglio le attività del progetto.

Il Volontario attingerà dal rapporto con il suo referente "istituzionale", l'olp, per avvicinarsi alla conoscenza dell'amministrazione e delle pratiche amministrative, l'olp assisterà e guiderà il Volontario nella sua esperienza formativa. I volontari del servizio civile saranno di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori del Parco.

Le attività specifiche relative al settore di intervento sono le seguenti:

Conoscenza del territorio: per avere una maggiore dimestichezza ed autonomia durante l'accoglienza dei pellegrini; Attività di accoglienze e presidio nonché di Apertura Strutture, quindi conoscenza delle tecniche di front office; Attività di educazione ed interpretazione ambientale nelle scuole e con i gruppi di turisti con interventi didattici e laboratori didattici in classe; collaborazione nelle attività di amministrazione partecipata; collaborazione nella redazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche dell'Ente; comunicazione e promozione del territorio attraverso la realizzazione di eventi, con stand istituzionale, sia a livello locale che regionale che nazionale; collaborazione nell'implementazione e manutenzione dell'archivio documentale fotografico e video; collaborazione nella raccolta dati del passaggio dei turisti; registrazione ospiti e trasmissione dati; assistenza ai pellegrini; collaborazione con il personale del Parco alla manutenzione ordinaria dei locali della struttura; partecipazione alle attività di monitoraggio per rilevare l'efficacia del progetto così da incontrare i bisogni autentici della popolazione; raccolta storica dei dati utili all'aggiornamento della banca dati sui pellegrinaggi; partecipazione alla valutazione e alla raccolta dati, anche mediante interviste ai destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari indiretti, partecipazione alla vita del laboratorio di falegnameria per la realizzazione di tabelle informative e frecce direzionali, realizzazione di oggettistica in legno per la promozione del Parco, conoscenza degli antichi mestieri del bosco e della montagna (boscaiolo, carbonaio, pastore, falegname...)

I volontari impegnati nella realizzazione delle attività di promozione e presentazione dei risultati del progetto di SCN; realizzazione delle attività di promozione del SCN attraverso stand durante manifestazioni/sagre, anche attraverso tavoli informativi e la distribuzione di volantini e brochure; collaborazione all'aggiornamento dei siti istituzionali web e delle pagine presenti sui social network: Facebook, twitter, instagram, youtube...

Compilazione di schede valutative riguardanti il progetto e l'esperienza personale.

L'intero percorso verrà monitorato durante tutte le fasi e sarà accompagnato dagli operatori locali di progetto (OLP) al fine del conseguimento di autonomia operativa del volontario.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Azioni	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	RUOLO	RAPPORTO CON L'ENTE
1) Monitoraggi	3 Responsabili del servizio	Coordinamento delle azioni	Organico (1) PNR Monti Simbruini Organico (1) PNR Monti Lucretili Organico (1) PR Appia Antica

territoriali Inserimento ed elaborazione dati	6 addetti area tecnico e/o naturalistico - forestale	Affiancamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	Organico (2) PNR Monti Simbruini Organico (2) PNR Monti Lucretili Organico (2) PR Appia Antica
	5 operatori	Affiancamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	Organico (2) PNR Monti Simbruini Organico (2) PNR Monti Lucretili Organico (1) PR Appia Antica
	8 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Simbruini Organico PNR Monti Lucretili Organico PR Appia Antica 2 Esperto marketing turistico (personale esterno)
2) Collaborazione nella pulizia del verde dei sentieri Rinfrescamento dei segnavia orizzontali bianco-rossi, manutenzione dei fontanili.	3 responsabili area manutenzione sentieri	Coordinamento delle azioni	Organico (1) PNR Monti Simbruini Organico (1) PNR Monti Lucretili Organico (1) PR Appia Antica
	5 operai manutentori a rotazione	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico (2) PNR Monti Simbruini Organico (2) PNR Monti Lucretili Organico (1) PR Appia Antica
		Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico (2) PNR Monti Simbruini
	8 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Simbruini Organico PNR Monti Lucretili Organico PR Appia Antica
3) Raccolta di materiale foto/video per cortometraggi e per data base per mappatura territorio (paesaggi rurali di pregio)	4 referenti Uffici Comunicazione	Coordinamento delle azioni	Organico PNR Monti Simbruini Organico PNR Monti Lucretili Organico PR Appia Antica
	4 operatori/guardiaparco	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Simbruini Organico PNR Monti Lucretili Organico PR Appia Antica
	8 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Simbruini Organico PNR Monti Lucretili Organico PR Appia Antica

4) Divulgazione scientifica ambientale in aula e in incontri pubblici	3 referenti Uffici Comunicazione	Coordinamento delle azioni e affiancamento nelle attività di divulgazioni pubbliche	Organico (1) PNR Monti Simbruini Organico (1) PNR Monti Lucretili Organico (1) PR Appia Antica
	4 referenti Tecnico ambientale	Affiancamento dei volontari durante la realizzazione delle presentazioni	Organico (1) PNR Monti Simbruini Organico (1) PNR Monti Lucretili Organico (1) PR Appia Antica
	4 Operatori/ Guardiaparco	Affiancamento dei volontari durante le attività in aula	Organico (1) PNR Monti Simbruini Organico (1) PNR Monti Lucretili Organico (1) PR Appia Antica
	8 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Simbruini Organico PNR Monti Lucretili Organico PR Appia Antica
5) Sostegno all'apertura di alcune Porte di Accesso alle Aree Protette e/o centri visita	2 referenti dei Servizi Comunicazione	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico (1) PNR Monti Lucretili Organico (1) PNR Monti Simbruini
	8 OLP	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Lucretili Organico PNR Monti Simbruini Organico PR Appia Antica

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Azioni/obiettivi	Risorse tecniche e strumentali necessarie
Pubblicizzazione attività	1000 Flyer 4 facciate dimensioni 15 x 10 cm, stampa digitale 500 locandine dimensioni 65 x 35 cm in stampa digitale 2 roll-up Stampante (digitale per grafica)
Spostamenti sul territorio per monitoraggi e manutenzioni	Automezzi degli Ente

Formazione specifica	proiettore, telo per videoproiettore, amplificatore più casse e microfono, 1 pc portatile, 1 postazione completa, Dispense didattiche, 2 tavoli, Connessione internet
Attività e laboratori didattici presso le scuole superiori e presso le strutture del Parco Partecipazione e organizzazione eventi	proiettore , telo per videoproiettore, amplificatore più casse e microfono, 1 pc portatile, 2 roll-up, 1 Macchinetta fotografica, 1 videocamera, Materiale cartaceo, Cancelleria varia, Dispense didattiche
Attività di visite guidate e correlate al mantenimento della rete escursionistica apertura del centro visita. Progettazione rete offerta turistica	1 cassette pronto soccorso, materiale e attrezzature per la manutenzione e per la marcatura dei sentieri (pennelli, vernici all'acqua...). Dispositivi di protezione individuale. Eventuali tabelle segnavia, 1 GPS. Materiale didattico/informativo sulle aree protette
Attività di: realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche, creazione video	2 postazioni informatiche complete, Stampante, 1 pc portatile, 1 Macchinetta fotografica, 1 videocamera
Attività di laboratorio	Materiale ligneo per la realizzazione di oggettistica decorata

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari dovranno rispettare scrupolosamente la programmazione delle attività stabilite e notificate a tutti per iscritto, nonché osservare le disposizioni impartite dal coordinatore e dal tutor. Saranno comunque garantiti almeno due giorni di riposo a settimana.

I volontari, per la propria e l'altrui incolumità, dovranno attenersi alle disposizioni dell'Ente circa il rispetto delle norme di sicurezza nell'ambiente di servizio.

I volontari avranno l'obbligo di firmare un registro per la presenza giornaliera, dove verrà indicata l'ora di inizio servizio e l'ora di fine servizio oltre ad esibire il cartellino di riconoscimento.

Per caratterizzare e sottolineare il Valore del progetto i volontari dovranno indossare una "divisa" per comunicare all'esterno una immagine coordinata e adeguata alle mansioni svolte in cui venga evidenziata la scritta del servizio di volontariato del Servizio Civile e dell'Ente Parco.

Disponibilità alla flessibilità oraria e al lavoro il sabato, la domenica e i festivi.

I volontari poiché svolgeranno i loro compiti presso le sedi istituzionali dell'Ente Parco avranno l'obbligo di attenersi scrupolosamente al rispetto delle regole interne dell'Ente, nonché astenersi da ogni attività incompatibile con l'Amministrazione stessa. Fatta eccezione delle attività inerenti i propri compiti per il servizio presso i Centri Visita, i volontari del Servizio Civile devono assicurare la riservatezza circa le informazioni di cui sono venuti a conoscenza all'interno dell'Ente.

Possibile apertura nei giorni di sabato e domenica, collaborazione a manifestazioni ed del Parco dei Monti Simbruini, disponibilità a supportare gruppi di camminatori o pellegrini, disponibilità a partecipare ad attività scolastiche, possibilità di partecipare con stand istituzionale a fiere ed eventi di promozione territoriale

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Patente di guida (B), conoscenza della lingua inglese, buon utilizzo del computer

- Sarà necessario per lo svolgimento di molte attività sul campo che i volontari siano in possesso di patente B per tutti gli eventuali spostamenti sul territorio;
- La conoscenza della lingua inglese è necessaria per via del turismo anche "straniero" che sta coinvolgendo questi territori interni, con il passaggio di centinaia di camminatori provenienti da diverse parti del mondo;
- L'utilizzo del pc è necessario per via della realizzazione di data base, preparazione di slides per le attività di educazione ambientale nelle scuole.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

NOME	CODICE FISCALE	APPORTO SPECIFICO	Accordo agli atti dell'ente proponente
COMUNE DI CAMERATA NUOVA Piazza Roma, n. 6 - 00020 Camerata Nuova (RM)	C.F.02145901001	Il Comune si è adoperato da diversi anni in collaborazione con il Parco per promuovere il territorio attraverso diverse azioni, in particolare attraverso l'artigianato in particolare la lavorazione del legno con il coinvolgimento degli anziani locali creando una sinergia con i giovani del paese (già in passato il parco aveva attivato azioni di recupero delle tradizioni locali, avviando dei giovani del luogo alla costituzione di una cooperativa denominati "Gli Arcari"). - Collaborazione con i laboratori di falegnameria della zona per realizzare attività di laboratorio rivolte	Presente

		<p>a gruppi, a scolaresche di ogni ordine e grado. Possibilità di incontri con le aziende aderenti al consorzio relativamente alla promozione coordinata territoriale (in corso di realizzazione per l'adesione al Progetto "Filiera del Legno e della Montagna").</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con l'Agenzia Regionale Parchi per le azioni volte al turismo e allo sviluppo del turismo sostenibile (tra gli obiettivi dell'Ente). - Collaborazione con l'Agenzia Regionale del Turismo (tra gli obiettivi dell'Ente). - Seminari sulla creazione di pacchetti di offerta turistico ambientale. - Possibilità in quanto stakeholder territoriale di incontro con i propri aderenti - Creazione di eventi promozionali che diano visibilità al sistema di accoglienza e informazione che si intende realizzare nella creazione della rete escursionistica e della fruizione dell'intera area territoriale di interesse - Supporto alle aziende agroalimentari e turistiche nell'adozione di una 	
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

		<p>immagine coordinata e di un'identità visiva comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con la Regione Lazio Assessorato scuola e Formazione per la realizzazione di percorsi di formazione giovanile nell'ambito della lavorazione del legno e della promozione turistica del territorio (in corso di realizzazione) 	
UNIVERSITA' della TUSCIA - DIBAF	C.F. 80029030568	<p>Dipartimento per la innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cantieri didattici per le tecniche di promozione e valorizzazione della montagna in particolare per quanto concerne lo sviluppo e la promozione, delle reti escursionistiche di lunga percorrenza, dei cammini di fede e delle reti sentieristiche. - Esercitazioni relative alla sicurezza in montagna. - Incontri formativi relativi alle economie territoriali delle aree marginali e montane allo sviluppo sociale ed economico ed all'animazione territoriale. <p>Esercitazioni di campo relative alle tecniche cartografiche e GIS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione alla legislazione ambientale. 	Presente

		<ul style="list-style-type: none"> - Formazione alla gestione di sistemi integrati di orientamento turistico, biblioteche diffuse, centri visita e punti informativi. - Cantieri didattici ed eventi formativi nel campo della gestione faunistica e delle problematiche del rapporto uomo-fauna. - Visite didattiche e scambi di informazioni relativamente allo sviluppo sostenibile locale. - Incontri presso le sedi istituzionali con i giovani iscritti ai corsi di laurea attivi nel territorio, per promuovere il Servizio Civile Nazionale alle giovani generazioni. - Collaborazione con le associazioni studentesche, per eventi di promozione del volontariato ambientale. 	
ASSOCIAZIONE HUMUS ETS Via Ettore Ciccotti, 45 00179 Roma cell. 3669852219	C.F. 96299370583 - P.IVA 08529501002	. Collaborazione nelle attività generali di progetto; . Realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile; Collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori	Presente
ECOBIKE S.R.L, con Sede Legale in Via della Scrofa, 57 - 00186, Roma	P.IVA e C.F. 12787731004	→ collaborazione nelle attività di coordinamento del progetto,	Presente

		<p>→ realizzazione di contenuti formativi per i giovani in servizio civile</p> <p>relativamente al settore di competenza,</p> <p>→ collaborazione, promozione ed animazione degli eventi organizzati dagli enti promotori.</p>	
ETHEA ASSOCIAZIONE CULTURALE E TURISTICA, Via Cavour, 91- 00028 Subiaco (Rm)	P.Iva 12098851004 C.F. 94066020580	<input type="checkbox"/> collaborazione nelle attività generali di progetto; <input type="checkbox"/> realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile; <input type="checkbox"/> collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori	Presente
CIRCOLO LEGAMBIENTE APPIA SUD - Il Riccio, Via Mura dei Francesi 195 00043 Ciampino (RM)	C.F. 90062160586	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione nelle attività generali di progetto • realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile • collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori 	Presente
ASS.NE ONLUS "LA TORRE DEL FISCALE" OdV, Via dell'Acquedotto Felice 120 - 00178 Roma	C.F. 97209200589	<input type="checkbox"/> collaborazione nelle attività generali di progetto ; <input type="checkbox"/> realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile <input type="checkbox"/> collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori	Presente
ASSOCIAZIONE VIVERE L'ANIENE centro rafting e attività outdoor	C.F./P.iva 12844601000	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione nelle attività generali di progetto • realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile 	Presente

		<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori 	
--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

ALCUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

ALCUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

ATTESTATO SPECIFICO

Avendo raggiunto almeno due delle competenze chiave elencate nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione delle formazione generale verrà dichiarata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Sarà svolta presso le sedi di progetto:

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI

PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

ASS. GIARD. FAUN. DI PIANO DELL'ABATINO

COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO

COMUNE DI CINETO ROMANO

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Lezione frontale, lezione partecipata, confronti, metodologie narrative, outdoor training, esercitazioni.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Verranno svolte sessioni formative sul campo evidenziando le problematiche emergenti e facendo ipotizzare ai volontari le possibili soluzioni evidenziando come molti problemi possano essere risolti attraverso la Cittadinanza Attiva.

Relativamente alle attività di gestione partecipata verranno simulati i forum e gli incontri tematici facendo "indossare" ai volontari i panni degli attori sociali coinvolti.

Al termine dei forum si verificheranno le simulazioni con la realtà ovvero si misurerà la distanza tra il "pensato" ed il "vissuto" e se ne costruirà una narrazione.

La "giornata formativo tipo" è di 5 ore fatta esclusione del momento di presentazione dell'Ente e di talune attività che prevedono esercitazioni sul campo.

Ove possibile verrà utilizzato lo strumento formativo della "provocazione" in modo da indurre nel Volontario in Formazione una riflessione sul proprio stato, sul proprio atteggiamento e sull'impegno che egli potrà approfondire.

Oltre ai formatori, tra il personale del Parco dei Monti Simbruini è individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

	Moduli	Contenuti formativi	Ore modulo
1	Accoglienza e presentazione reciproca	Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti L'esperienza di servizio civile nelle aree protette	2
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile	⇒ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 ⇒ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi ⇒ I rischi, Concetto di rischio e concetto di pericolo ⇒ La valutazione del rischio ⇒ I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. ⇒ Le figure previste dalla normativa. ⇒ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	18
3	Aree protette, l'importanza del recupero ambientale e delle tradizioni	⇒ Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni ⇒ L'importanza delle aree protette e dei comuni ⇒ L'importanza delle tradizioni locali ⇒ Recupero del paesaggio	4

4	Cartografia, Orientamento, sicurezza in montagna e realizzazione segnaletica	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ La sentieristica ⇒ orientamento sulle mappe ⇒ orientamento sul territorio ⇒ elementi base di cartografia e di orienteering ⇒ Elementi di prevenzione incendi ⇒ Comportamento in caso di Incendio Boschivo ed altri accadimenti di emergenza ⇒ Sicurezza delle visite guidate ⇒ La sentieristica e la sua messa in sicurezza. ⇒ Realizzazione segnaletica verticale 	6
5	Sviluppo Sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Turismo e la sua importanza ⇒ Riscontro sui territori ⇒ Turismo verde, scolastico e turismo lento 	3
6	Mappatura del territorio	Tecniche di per mappare: foto georeferenziate, sfruttando la conoscenza dei luoghi di coloro che meglio li conoscono, gli abitanti stessi.	6
7	Promozione, valorizzazione e animazione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Promozione del territorio ⇒ creazione di una rete fra le strutture ricettive ⇒ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento ⇒ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇒ Come individuare gli interlocutori ⇒ Come coinvolgere gli interlocutori ⇒ Gestione e conversione delle negatività ⇒ Realizzazione di materiale divulgativo ⇒ Organizzazione eventi ⇒ Concetto di sviluppo sostenibile ⇒ Etica ambientale 	10
8	Modulo tradizioni e culture locali	⇒ Valorizzazione delle culture locali	20
9	Comunicazione, siti web e social media marketing per	⇒ Linguaggi diversi per social media differenti	3
		TOTALE	72

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ruolo e ente di appartenenza	Titolo di studio	Esperienza nel settore	
Maura Giacomelli	Roma, 13.11.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici	Diploma superiore geometra	Esperta in sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione e informazione sui rischi connessi

		PNR dei Monti Lucretili esperienza ventennale			all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Silvia Pietropaoli	Tivoli (RM), 19.08.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato dall'università La Sapienza di Roma	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"
Giorgina Scardelletti	Roma, 07.01.1958	Funzionario servizio comunicazione e SIT PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale lettere con indirizzo storico-medievale e orientale	Esperta in comunicazione, archivi, biblioteche e reti museali del Lazio	Aree protette, punti informativi e musei
Leonardo Pucci	Frascati, 28.12.1971	Guardiaparco PNR dei Castelli Romani	Laurea magistrale in Scienze naturali	Esperto in censimenti faunistici degli ungulati. Conoscitore dei software di georeferenziazione anche in ambiente open-source come QGis.	Cartografia, Orientamento e Segnaletica Il CAI e la sicurezza in Montagna Promozione di un'area naturale protetta
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in Scienze Geologiche	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche Conoscenza di software sia open-source (QGis) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...)	Cartografia, Orientamento e segnaletica
Vincenzo Lattanzi	Marcellina, 28.05.1964	Assistente area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Diploma superiore perito agrario	Membro della Commissione Nazionale di Ricerca del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Istruttore Nazionale della F.I.E. Membro della Commissione Escursionismo del CAI Membro della Commissione Nazionale di Formazione della FederTrek	Cartografia, Orientamento e Segnaletica Il CAI e la sicurezza in montagna

				Membro della Commissione Regionale Sentieristica del CAI Lazio	
Giuliano Santoboni	Roma, 21.09.1972	Assistente area tecnica ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Laurea in ingegneria informatica	Gestione del sito web, dei processi informativi interni e dell'evoluzione tecnologica del Parco.	Costruzione e Gestione di un sito web
Lorena Callari	Trevi nel Lazio, 03.05.1961	Operatore Tecnico PNR dei Monti Simbruini	Diploma Superiore	Operatore Tecnico dell'Ente Parco esperta in promozione e educazione ambientale	Promozione di un'area naturale protetta
Francesca Mazzà	Roma, 02.06.1962	Responsabile Ufficio Comunicazione ed Educazione Ambientale del Parco NR dell'Appia Antica	Laurea magistrale in Lettere Moderne, Giornalista Professionista	Consolidata esperienza nelle materie legate alla comunicazione e promozione di un'Area Protetta dal 2005	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei
Silvia Zaccaria	Subiaco, 30.3..1974	Assistente area tecnica - comunicazione	Laurea in Scienze della Comunicazione	Esperto in comunicazione istituzionale e social media marketing	Promozione di un'area naturale protetta Comunicazione istituzionale e social media marketing
Rita Molinari	Subiaco, 19.11.1966	Operatore Tecnico PNR dei Monti Simbruini	Diploma Superiore	Operatore Tecnico dell'Ente Parco esperta in promozione e educazione ambientale	Promozione di un'area naturale protetta
Barbara Barillà	Roma, 29.11.1972	Comunicazione istituzionale social media e web marketing	Laurea magistrale in lettere e filosofia	Esperta promozione turistica Comunicazione digitale e social media marketing Esperienza nel settore 13 anni	Promozione di un'area naturale protetta Comunicazione istituzionale e social media marketing
Caterina Rossetti	Roma, 22.12.1960	Responsabile Biblioteca Cartiera Latina	Laurea in Lettere Archeologa Master in Economia della cultura	Esperto promozione Beni Culturali	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei
Umberto Antonelli	Subiaco, 08.11.1967	Geometra	Diploma superiore	Coordinatore del servizio tecnico/sentieristica e del laboratorio di falegnameria	Segnaletica e sentieristica
Livia Mazzà	Roma, 05.05.1976	Consulente ambientale	Laurea in Economia Ambientale presso The University of	Consulenza su strategie per il consumo e la produzione	Animazione del territorio

			Edimbourg e Master in Environmental Economics and Environmental management	sostenibile, acquisti pubblici verdi, acquisti sostenibili, sviluppo locale sostenibile, contabilità ambientale e metabolismo urbano. Formazione per l'adozione degli strumenti di sostenibilità	
Stefano Mancinelli	Subiaco, 06.04.1967	Guardiaparco del PNR Castelli Romani	Diploma di Perito Informatico	Aderente al gruppo di lavoro del Parco che segue tutte le fasi di sviluppo, promozione e manutenzione del CNP nel loro tratto di competenza; promozione territoriale (staff social) ed educazione ambientale	La sentieristica nelle aree protette
Enrico Pizzicannella	Grottaferrata, 8.01.1957	Responsabile Ed. Ambientale e Promozione territoriale	Diploma di Perito Commerciale	Attività di Educazione Ambientale con le scuole con incontri in classe e attività sul campo. Partecipazione al Programma di sistema GENS. Coordinamento di attività di Promozione territoriale, con visite guidate e altre attività indirizzate ai cittadini, in collaborazione con le associazioni del territorio. Attività di docenza in corsi organizzati dal Parco dei Castelli Romani e presso il Parco del Treja.	Aree protette, punti informativi e musei
Alma Rossi	Roma, 08.12.1956	Direttore del PNR Appia Antica	Laurea in geologia	Alta formazione pubblica amministrazione e gestione aree protette	Il sistema di tutela
Andrea Buzi	Roma, 21.05.1969	Responsabile Servizio Tecnico Naturalistico del	Laurea in Scienze Agrarie Dottore di Ricerca in Patologia Vegetale	Esperienza in gestione delle risorse ambientali, sviluppo sostenibile, gestione e	Cura del verde organizzazione e metodologia

		Parco Appia Antica		formazione di gruppi di persone, progettazione di interventi di educazione e formazione ambientale	
--	--	--------------------	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------	--

21) Durata (*)

72 ore

Il 70% delle ore (50 ore) saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore (22 ore) entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti in una situazione di dialogo ricorsivi tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali). Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

4 Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

Esclusivamente giovani con minori opportunità

Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

giovani con riconoscimento di disabilità.

Specificare il tipo di disabilità

giovani con bassa scolarizzazione

4 giovani con difficoltà economiche

re leavers

giovani con temporanea fragilità personale o sociale

Il progetto prevede l'attivazione di 4 posizioni riservate a *giovani con difficoltà economiche* ripartiti secondo la tabella che segue

ENTE ATTUATORE	SEDE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI GMO	% GMO SUL TOTALE
Parco Simbruini	Camerata Nuova	2	1	50%
	Filettino	1	1	100%
	Porta del Parco	2	1	50%
Parco Appia	Casa del Parco	1	1	50%
	TOTALE	6	4	66,7%

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)

Auto

certificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Certif

icazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna assicurazione prevista. Si è valutato infatti che l'impiego di operatori volontari con difficoltà economiche non comporti rischi particolari e specifici che non siano coperti dall'assicurazione standard prevista per tutti gli operatori volontari

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Il Programma al quale il presente progetto è collegato prevede un'ampia campagna informativa finalizzata a promuovere un'ampia partecipazione dei giovani al bando per i volontari (si veda Allegato2 - Scheda Programma, voce 11 - Standard qualitativi: accessibilità). Si tratta ovviamente di una campagna diretta alla generalità dei giovani; tuttavia alcuni degli strumenti previsti potranno essere efficaci anche nell'intercettare i giovani con minori opportunità.

Particolare importanza potranno rivestire, ad esempio, gli Sportelli di assistenza anche virtuali, alla compilazione della domanda che la rete Parchi e Borghi attiverà alla pubblicazione del bando presso gli enti di accoglienza. Qui, i giovani con minori opportunità potranno ottenere un accompagnamento nel decodificare le regole del bando, nell'ottenere lo SPID, nel compilare la domanda online.

Accanto a queste iniziative di informazione messe in atto per tutti i giovani candidati, il presente progetto attiverà specifiche azioni di informazione mirate ai giovani con difficoltà economiche. Saranno sensibilizzati servizi territoriali quali i Servizi sociali dei Comuni di riferimento, le realtà che sul territorio sono già in relazione con il target individuato; la rete degli enti sede di attuazione del progetto attiveranno i canali di comunicazione e i contatti diretti sul territorio, considerati più efficaci per raggiungere il target interessato.

Attraverso i propri canali social, la Rete parchi e Borghi darà particolare evidenza a questa opportunità per ciascun progetto.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Non sono previste per le misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità economiche nello svolgimento delle attività progettuali, date le caratteristiche del tipo di svantaggio, particolari ulteriori risorse strumentali se non *Attrezzature informatiche* (n°1 Postazione PC e stampante) *Materiale didattico e di consultazione* entrambi presenti nella sede di servizio.

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, oltre che all'OLP ci si affiderà al personale degli enti che da diversi anni collabora per la realizzazione dei progetti di servizio civile. Dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio. Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le 10 ore minime già identificate.

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sue origine e suo stato evolutivo (primo mese)

Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (primo trimestre)

Proposta di attività specifiche, tra quelle indicate dal progetto, che possano favorire una prospettiva lavorative, seppur occasionale e temporanea ma integrativa rispetto al rimborso del servizio civile.

Segnalare opportunità di eventi di socializzazione, culturali e formativi gratuiti o a basso costo (tutto l'anno)

Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Infine mediante attività mirate, si cercherà di garantire ai volontari le gratuità per alcuni aspetti di vita quotidiana quali trasporto e partecipazione agli eventi nei quali verranno coinvolti durante il servizio.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) Paese U.E.

a del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

inuativo

continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

24.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

24.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

24.7) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza (*)

24.8) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

_____ ta del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

_____ o ore totali

di cui:

	o ore collettive
	numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

--

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

--

Il Responsabile legale dell'ente

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Il Progettista

Silvia Zaccaria